



La sede degli Ospedali Riuniti di Foggia dove sono deceduti i due neonati

→ **Il direttore sanitario** si giustifica «Le due morti non sono dovute alle carenze igieniche»

→ **Il ministro Fazio** ha disposto, assieme alla Regione Puglia, un'ispezione negli ospedali

Foggia, anche i venditori di bibite nelle sale sterili

Secondo quanto riporta l'avvocato di una delle famiglie risulta che «all'interno del reparto, pur essendoci limitazioni di transito per ovvi motivi igienici, era permesso il libero ingresso di venditori ambulanti di bibite».

IVAN CIMARRUSTI

FOGGIA
politica@unita.it

«Anticipa il parto di 3 settimane, perché non so se sarò in ferie il 10 gennaio (giorno in cui era previsto il parto, ndr)». Questo avrebbe detto il ginecologo degli Ospedali Riuniti di Foggia, che seguiva la gravidanza della mamma di Giorgia Mavilia, la bimba morta il 18 dicembre, pochi giorni prima del piccolo Samuele Volpe, per setticemia. E questo, come riferisce l'avvocato delle due famiglie, Michele Curtotti, è nell'espo-

sto depositato alla Procura della Repubblica di Foggia, nell'inchiesta in cui sono coinvolti 30 fra medici, infermieri e dirigenti dei reparti di ginecologia, chirurgia pediatrica, terapia neonatale e anestesia degli Ospedali Riuniti di Foggia. Nei loro confronti è ipotizzato il reato di omicidio colposo, perché non avrebbero utilizzato le dovute cautele igienico sanitarie, causando il decesso dei due bambini.

GLI ESPOSTI IN PROCURA

Quello che emerge dagli esposti delle due famiglie ha dell'incredibile. Secondo quanto spiegato dall'avvocato Curtotti, infatti, risulta che «all'interno del reparto, pur essendoci limitazioni di transito per ovvi motivi igienici, era permesso il libero ingresso di venditori ambulanti di bibite privi dei camici protettivi e di mascherine». Ai genitori dei neonati, continua Curtotti «gli inservienti del reparto ricordavano di non consegnare alla fine delle visite i camici, per farli sterilizzare, ma di portarseli a casa, perché altrimenti non ne avrebbero avuti altri. Così qualcuno li teneva nella borsa lavoro e altri direttamente nelle automobili». Infine, secondo quanto contenuto negli

esposti e spiegato da Curtotti, risulta che la sera prima del decesso del piccolo Samuele, avvenuto 22 dicembre, «i medici hanno eseguito alcune lastre dalle quali non è emerso nulla. Il mattino seguente, invece, nuove lastre hanno evidenziato i gravi problemi intestinali che quella sera stessa lo hanno portato alla morte».

Questa mattina sarà data delega ad indagare ai carabinieri del Nucleo antisofisticazione, coordinati dal comandante Antonio Citarella. I militari dovranno verificare se ci sia-

Problemi igienici
Anche i camici non erano custoditi a norma

no le presunte carenze igieniche nel reparto di neonatologia ipotizzato dalla Procura o se invece «le due morti non sono dovute alle carenze igieniche e non sono dipendenti l'una all'altra», come spiegato dal direttore sanitario, Deni Procaccino.

Fonti investigative del Nas, comunque, spiegano che quanto accaduto agli Ospedali Riuniti di Foggia